

DIRITTO SOCIETARIO

Finanziamento alle imprese e ruolo del professionista - terza parte

di Luca Dal Prato

Nei **precedenti** due **interventi** (“[Modalità di finanziamento delle imprese e ruolo del professionista](#)” e “[Finanziamento alle imprese e ruolo del professionista](#)”) abbiamo riassunto le informazioni utili al **professionista** che vuole **affiancare** i propri **clienti** nell’ottenimento di nuova finanza attraverso un **fido bancario** o un’**apertura di credito**.

Per valutare la migliore forma di finanziamento è però necessario conoscere le **abitudini commerciali** della società che, ad esempio, potrebbe operare in un mercato caratterizzato da tempi di incasso particolarmente dilatati. In questo caso potrebbe essere ideale valutare, con uno o più istituti bancari, lo **smobilizzo continuo** del **crediti** attraverso l’**utilizzo combinato** **di aperture di credito** **con** operazioni di **sconto** (artt. 1858, 1859 e 1860 c.c.) e di “**castelletto**”.

Lo **sconto bancario** è l’operazione tramite cui la **banca** (**scontatore**) previa deduzione dell’interesse, anticipa al **cliente** (**scontatario**) l’importo di un **credito** verso **terzi** (**debitore** ceduto) non ancora scaduto, mediante la cessione salvo buon fine (pro solvendo del

credito stesso).

In pratica, lo **scontatario**-cedente **trasferisce** allo **scontatore**-cessionario un suo **credito** verso terzi, ricevendone da quest'ultimo il **pagamento** **anticipato**; lo scontatore-cessionario si servirà poi del credito ceduto per riscuotere la somma anticipata allo scontatario cedente.

Lo **sconto** è quindi un prestito - che **differisce** dal **mutuo** per l' **anticipato** **pagamento** degli **interessi** - **attuabile** quando la società è in possesso di **titoli** **esecutivi** legati ad operazioni commerciali e all'esistenza di provvista come pagherò, tratte semplici, cambiali agrarie, note di pegno e documenti rappresentativi di merci o tratte documentate. Lo **sconto** di **tratte** **documentate** è particolarmente utilizzato negli scambi commerciali con l' **estero**, in quanto si tratta di un effetto al quale è **allegato** il **documento** rappresentativo della **merce** (es. polizza di carico) e la banca, finché rimane in possesso della tratta documentata, detiene anche un diritto di privilegio sulle merci.

Ecco allora che, quando una società presenta la **necessità** di **smobilizzo** **crediti** di carattere **continuativo**, una **soluzione** per ottenere finanza immediata potrebbe essere quella di **combinare** lo **sconto** con l' **apertura** di **credito**, realizzando un negozio complesso in cui il **correntista**, **scontando** presso la banca

cambiali emesse a proprio favore,
ottiene l'
utilizzo di
credito
fino al limite del
fido.

Questo tipo di finanziamento può essere attuato **anche** collegando lo **sconto** bancario **con** il c.d. "**castelletto**", **ossia** un **fido** utilizzabile attraverso lo sconto cambiario in cui, **man mano** che le **cambiali** giungono a scadenza e sono **estinte**, si **ripristina** per l'affidato la **possibilità** di **sconto**. Occorre però tenere in considerazione che, con il **castelletto** di sconto, la **banca** **non** **attribuisce** la possibilità di disporre immediatamente di una **somma** di **denaro**, **ma** si **impegna** ad **accettare** per lo **sconto**, entro un ammontare predeterminato i titoli che il cliente gli presenterà. In questa ipotesi, quindi, il **fido non rappresenta** l'ammontare delle **somme** di cui il cliente può **disporre**, **bensì** il **limite** entro il quale la banca è tenuta ad **accettare** i **titoli** presentati dal cliente. Lo **sconto** può anche essere "**isolato**", **quando** si tratta di una operazione di carattere **occasionale**.

Infine,

se l'
operazione di sconto
non dovesse andare a
buon
fine - e quindi si verificasse il mancato pagamento degli effetti scontati - la
banca addebiterà al cliente, sul suo conto corrente, il
valore nominale dei
titoli oltre le
spese di protesto (a eccezione del caso in cui gli effetti siano stati trasferiti con clausola "senza spese" o "senza protesto") e in ultimo le spese di bollo sul "conto di ritorno". In ogni caso, la
rivalsa dello scontatore (**banca**) nei confronti dello scontatario (cliente)
non può avvenire
prima della
scadenza del credito, né può essere anticipata ove lo scontatario sia, nel frattempo fallito
essendo obbligato principale il terzo ceduto.